

Settembre... andiamo!

Ovviamente, l'allusione al dannunziano invito rivolto alle guide di greggi transumanti è solo un pretesto, sebbene a quei pastori ci unisca, in qualche modo, la nostra identità. Infatti, per noi barnabiti e pastori, settembre coincide con la ripresa di due attività in ambiti che ci distinguono profondamente: chiesa e scuola.

Per quanto riguarda *la chiesa*, un nuovo anno pastorale si profila all'orizzonte con le sue necessarie programmazioni per rendere efficace ed efficiente la testimonianza e la comunicazione di un messaggio che – ahimè – trova uditori sempre più sparuti, sempre più distratti, nei quali si riedita, purtroppo, quell'atteggiamento così efficacemente descritto nella conosciuta parabola evangelica e si ripetono, puntuali, le risposte date da quegli invitati troppo preoccupati di *altre cose*. Non che le *altre cose* non siano importanti. Tutt'altro! Ma sono diventate davvero tante, troppe quelle *altre cose* che oggi preoccupano e, in certi casi, angustiano tanta gente che, probabilmente, darebbe volentieri più spazio al Signore se non dovesse contare con l'assillante spettro della necessità quotidiana, soddisfatta a fatica e a volte addirittura inappagata. *Altre cose*, altre preoccupazioni, alcune assai fittizie, altre molto reali. Ma anche in questo, come d'altra parte in quasi tutto ciò che riguarda l'uomo – se si eccettua la nascita e la morte – è questione di scelte.

Per quanto riguarda *la scuola*, un nuovo anno scolastico, fatto di sforzi, di sogni e speranze, di mete e di illusioni, si apre davanti a alunni, docenti, genitori. Ché dire, ché fare per essere, anche in quest'ambito, comunicatori abili ed efficaci per trasmettere sì i necessari contenuti dei molteplici saperi dell'uomo e del suo mondo, ma soprattutto – e la differenza fra una cosa e l'altra è assai grande – *il significato del sapere*. Se solo ci accontentassimo dei contenuti ci ridurremmo a una ben poco rilevante funzione espositiva. I nostri ragazzi hanno a disposizione una quantità inimmaginabile di informazione e sanno perfettamente come e dove trovare contenuti, certamente più esaustivi e forse anche di miglior qualità di quelli che noi possiamo presentare loro. Ma quello che forse non sanno i nostri ragazzi è dove trovare i *significati* delle cose importanti per la loro vita. Attorno a loro riusciranno facilmente a trovare canali di informazione che possano loro *spiegare* tante cose, ma forse non altrettanti canali che facciano loro *comprendere* quelle stesse cose. Solo un vero maestro potrà riuscirci, solo un'alleanza strategica tra docenti e genitori, coalizzati in un'impresa che se trascurata aumenterà quella confusione mentale, spirituale e culturale che domina, impavida, nel nostro panorama sociale.

Non è sufficiente mettersi in cammino. Nell'un caso e nell'altro – chiesa e scuola – è necessario chiederci verso dove vogliamo andare. Le mete e gli obiettivi e sono molti, infiniti. Ci vorrà senno, avvedutezza, sensatezza e... un tantino di audacia per proporre traguardi altamente significativi, validi e, soprattutto, alternativi a quanto, oggi, le seducenti giungle dei mercati (o dei *malls*, se vogliamo essere *trendy*, alla moda), con gherminelle sempre più sofisticate, generosamente, ma non sempre benintenzionalmente offrono.